...di Domenica in Domenica...

PARROCCHIA SAN LEONARDO MURIALDO

Giuseppini del Murialdo 20147 Milano - via Murialdo,9 - tel. 02 410938

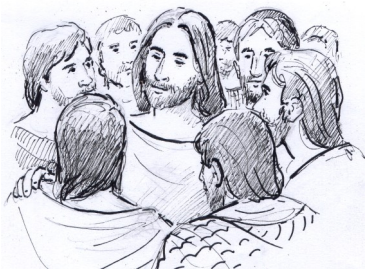
Fax 02-4151014 - e-mail: milano@murialdo.org - www.murialdomilano.it

pro - manuscriptu

Anno 14 - n° 588 2016-04-17 - Quarta di Pasqua

Giornata Mondiale per le Vocazioni

"La Chiesa, madre di vocazioni"



Ascoltando personalmente la Parola di Dio e leggendo il messaggio del Papa per la Giornata di preghiera per le Vocazioni, ho individuato alcune parole - chiave: **Gioia, Vita, Carità, Chiesa.**

1. Gioia.

Nasce unicamente dall'amare e nel vivere i comandi e le promesse del Signore. Se leggiamo San Paolo e la sua testimonianza, notiamo come l'apostolo pur legato e nella sofferenza, esprime la sua serenità e la sua gioia perché la sua vita è nelle mani del Signore. **La gioia è frutto di una esperienza - relazione profonda con Cristo Risorto.** Il Papa stesso, nei suoi messaggi, sottolinea come il credente è l'uomo che vive e testimonia la sua fede gioiosa.

2. Vita.

Il cammino del cristiano è gioia perché Dio è datore di vita. Camminiamo, allora, con lo sguardo fisso dov'è la vera vita. **La vita piena e vera è solo nel vivere la comunione gioiosa con Cristo Signore.** La vita non è spensieratezza e volare dei giorni ma impegno a vivere assieme ai fratelli nella carità. "Amatevi gli uni gli altri: non c'è amore più grande di Colui che dona la vita". Il Signore stesso ci comanda di vivere la carità - amore come esperienza qualificante il nostro essere comunità. "Come Io ho amato, amo, voi: così amatevi reciprocamente".

3. Carità.

Si tratta di un cammino mai terminato perché non c'è un punto di arrivo ma un progredire gradualmente nel vivere la carità: il punto di arrivo sta sempre avanti a noi. "Come io vi amo, così…". È quel **"come"** che ci sollecita a non ritenerci mai arrivati ma, ogni giorno chiamati al dono di sé per il bene dei fratelli.

4. Chiesa.

Nel messaggio per la Giornata Mondiale di preghiera per le Vocazioni **il Papa ci invita a riscoprire la gioia di appartenere alla Chiesa.** Tre i punti toccati: **La Vocazione nasce nella Chiesa, cresce nella Chiesa, è sostenuta dalla Chiesa.**

La Parola di Dio illumini ciascuno di noi e ci faccia vivere gioiosi, cercatori di vita eterna, donando vita nella carità, in comunione con la Chiesa.

Perché?

"Nelle tue mani, Signore, è tutta la mia vita".

Bordin don Giorgio - Parroco

questa settimana

Ss. Messe feriali: 8,30 - 18,00

Ss. Messe festive: 8,30 - 10,00 -11,15 -18,00 -19,00 in via Gonin

DOM 17: **ore 10,00 - animazione Messa gruppo di terza elementare**

LUN 18: **Consiglio Pastorale Parrocchiale allargato a persone che vogliono collaborare alla preparazione delle feste di maggio**

MAR 19: ***"Ciciarem un Cicinin"***

MER 20: **ore 17/18 - Adorazione Eucaristica**
ore 18,00 - Messa in via Gonin

GIO 21: **ore 16,30 - Azione Cattolica - Mamme Apostoliche**
ore 21,00 - Rinnovamento nello Spirito

DOM 24: **raccolta offerte per rispondere all'invito del Papa alla solidarietà. Al centro della chiesa ci sarà la cassetta dove porre la nostra offerta**

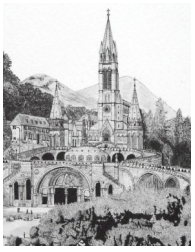
Il 1 maggio 2016 Giubileo Parrocchiale a Sant'Ambrogio Partenza dal piazzale ore 14,30. Oppure ritrovo a Sant'Ambrogio alle ore 15,00. Rientro intorno alle 17,30

Il 5 giugno festeggeremo il 25° di Sacerdozio di Don Luciano Agnella

Soggiorno in montagna dal 9 al 23 luglio. Per le prenotazioni fare riferimento a don Giorgio

Sul tavolo della buona stampa "Amoris Laetitia" esortazione apostolica di Papa Francesco - € 2,90

Pellegrinaggio a:



LOURDES

dal 14 al 18 Settembre 2016
in pullman

Per informazioni rivolgersi in parrocchia tel. 02 410938.
Iscrizioni presso don Agostino - acconto € 100

SOGGIORNO AL MARE A CERVIA

dal 28 maggio all'11 giugno presso Hotel Annita

Iscriversi presso don Giuseppe.

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Domenica 22 maggio ore 11,15 - Iscriversi in parrocchia.

RINNOVO TESSERA ANSPI

Iscriversi da don Agostino. Il costo della tessera è 10 euro. Grazie!

Scegli di donare il 5 x 1000 alla onlus MurialdoFor

Il codice da inserire per farlo è: 97766080010

2. MOMENTI SIGNIFICATIVI DELLA SANTA MESSA

La Chiesa ambrosiana, per volontà del nostro Arcivescovo Angelo Scola, ha proposto un approfondimento liturgico, concentrato, sulla Messa domenicale per valorizzare alcuni aspetti della celebrazione. Ho sintetizzato il testo, cercando di mantenere il messaggio originale. *Continua*

2. IL SILENZIO DOPO L'OMELIA

E' un tempo d'interiorizzazione necessario al fedele per fare proprio il dono della Parola appena ascoltata, anticipo di una riflessione più prolungata da compiere nella settimana.

È un tempo di silenzio il cui scopo è di interiorizzare l'ascolto della Parola di Dio. Nella sacra Scrittura il Signore "parla agli uomini come ad amici" (Dei Verbum, n. 2): Egli ci attira a sé, ci illumina, ci conforta, ci guida, ci corregge. Il silenzio dopo l'omelia permette alla Parola di risuonare meglio in noi affinché - come accadde ai discepoli di Emmaus - il nostro cuore possa ardere d'amore e il nostro cammino possa diventare più sicuro e sereno. Rimarremo dunque seduti in silenzio per qualche istante dopo l'omelia.

La liturgia della Parola culmina nella proclamazione del Vangelo. Al Vangelo segue l'omelia, che ha il compito di aiutare i fedeli ad appropriarsi in modo vitale dell'annuncio fatto mediante le letture bibliche, favorendo in ogni modo l'opera dello Spirito Santo in noi. Da sola però, l'omelia, per quanto ben fatta, non produce un reale ascolto della Parola, una sua piena assimilazione orante e una sua messa in pratica nella vita quotidiana. Perché questo accada, alla predicazione deve accompagnarsi un tempo di silenzio d'interiorizzazione, grazie al quale ciascun fedele possa fare proprio il dono della Parola.

Ecco perché la norma liturgica raccomanda con forza che, al termine dell'omelia, sia lasciato «qualche momento di silenzio», un inizio e un anticipo di quel tempo più prolungato di riflessione e di preghiera che ciascun fedele dovrà impegnarsi a trovare nel corso della settimana per non perdere la grazia di quanto ha ascoltato la domenica.

Il silenzio dopo l'omelia è bene che si estenda per almeno uno o due minuti. È poco più di una breve pausa ma sufficiente, se ben utilizzata, perché ciascun fedele, mentre è ancora seduto nella posizione del discepolo che ascolta, dopo avere invocato lo Spirito Santo, incominci a domandarsi: «Che cosa mi è stato detto? Quale messaggio oggi Il Signore mi affida? Su quale parola dovrò tornare nel corso della settimana perché porti realmente frutti di vita in me? Quali motivi di preghiera mi sono stati suggeriti?».

Se si decide di fare seriamente questo piccolo esercizio di meditazione, il tempo di silenzio a disposizione non basterà e verrà naturale prospettare la sua prosecuzione in un tempo successivo. Al contrario, se ci si metterà in attesa che il silenzio termini e la celebrazione riprenda, quella pausa risulterà interminabile, fastidiosa e irritante. Sarà il caso di non sottovalutare il segnale: forse abbiamo perso la capacità di ascoltare la Parola e di farle spazio nell'intimo del nostro cuore; forse, abbiamo perso l'umana capacità di concentrarci su un messaggio che ci è stato comunicato con la parola e di interiorizzarlo con la riflessione.

Il silenzio dopo l'omelia ci offre l'opportunità di riattivare l'uso delle nostre facoltà interiori per conoscere il pensiero di Cristo, per farlo diventare faro che illumina le nostre scelte di vita, per metterlo al centro della nostra preghiera e della nostra azione.

Il silenzio dopo l'omelia è un momento davvero favorevole perché anche noi - come dice Gesù - siamo tra quelli che hanno «orecchi per intendere» e lasciamo che il nostro cuore, come quello dei discepoli di Emmaus, torni ad ardere di amore per il Signore.

Dal silenzio dopo l'omelia scaturisce infine il prosieguo della liturgia della parola (il canto, la preghiera universale, l'orazione sacerdotale, lo scambio della pace) e tutta la liturgia eucaristica (la presentazione dei doni, la grande preghiera di consacrazione, i riti di comunione). Esso, infatti, custodisce e rigenera i gesti e le parole rituali della comunità dei fedeli allo scopo di realizzare la perfetta comunione con Dio e tra i fratelli.

Mettendo insieme vari frammenti, potremmo così sintetizzare il silenzio dopo l'omelia: adesione della mente e del cuore alla volontà di Dio e di affinamento della preghiera comunitaria e personale «unire la preghiera alla Parola».

A cura di Concetta Ruta